

Il Disagio psichico

Nuova frontiera della povertà



In preparazione
una nuova serie video
di Caritas Insieme

Nel 1942, quando nasceva Caritas Ticino, la povertà aveva la forma dell'indigenza, di uno stato sociale che non era ancora costruito, la guerra circondava la Svizzera, la Chiesa cercava di rispondere al bisogno che incontrava.

70 anni dopo, la forma della lotta alla povertà è radicalmente cambiata: Caritas Ticino ridefinisce i suoi programmi occupazionali, andando verso il concetto di impresa sociale, che Muhammad Yunus avrebbe descritto con le giuste parole una quindicina di anni dopo, ma che già praticava in Bangladesh; il Servizio sociale di Caritas Ticino organizza, tra l'altro, la formazione di Tutor che si possano occupare di risanamento dell'indebitamento personale; nella comunicazione mediatica, con la rubrica Il pensiero economico in Caritas in veritate si affronta il problema impegnativo di un'economia globale da ripensare, attingendo alla sapienza antica e sempre nuova di una Chiesa che continua ad essere maestra di carità.

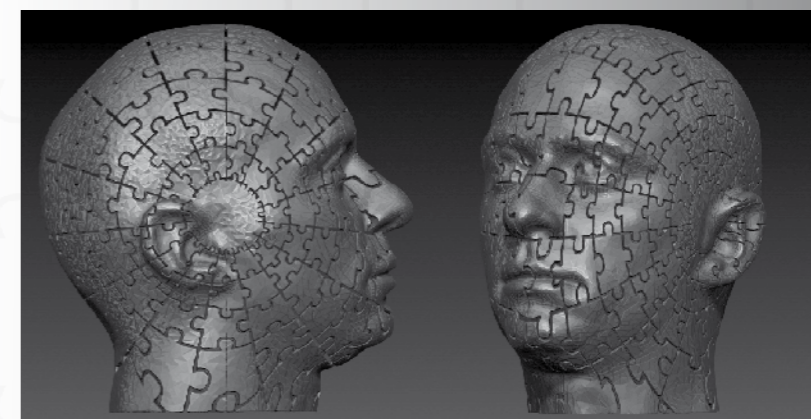
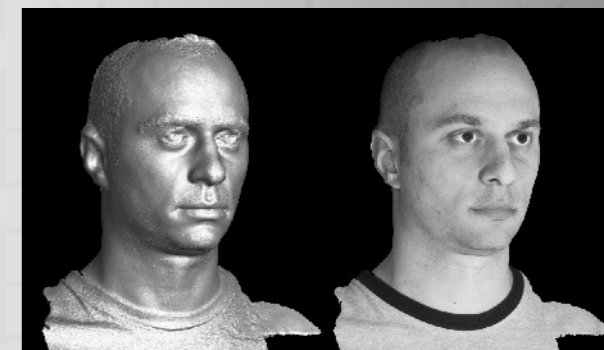
Caritas Ticino, pur con mezzi necessariamente differenti, adatti alla realtà post-moderna, conserva il legame stretto con la propria missione originaria: servire il Vangelo negli ultimi, interpretando nella realtà locale il ricco patrimonio della Dottrina Sociale della Chiesa. In questo contesto nasce una nuova rubrica video per la trasmissione Caritas Insieme, dedicata al disagio psichico, quella dimensione nebulosa e sfuggente, che pure tocchiamo con mano ogni giorno, nel servizio sociale e nei programmi occupazionali di Caritas Ticino, come nella nostra esperienza personale. Forse qualcuno lo chiamerebbe più correttamente male di vivere, che il più delle

volte non si lascia intrappolare dalle classificazioni dei manuali diagnostici, eppure corrode i sogni delle persone, impedisce il fluire dei pensieri, blocca il corso dei gesti. Per aiutarci in questo percorso, abbiamo chiesto ancora una volta a Graziano Martignoni, psichiatra che ha firmato diversi video con noi, come la serie Isolario, di riflettere, provocato dalle nostre domande, per scavare in questo mondo sotterraneo e fluido. Non si tratta solo di fare chiarezza, come abbiamo tentato nella serie video con lo psichiatra Michele Tomamichel Pillole di psichiatria, con le quali spiegare il linguaggio dei sintomi o delle definizioni di malattie più o meno conosciute, ma di adentrarci nella comprensione del fenomeno del disagio psichico, come si manifesta in questo primo scorcio di terzo millennio.

A Graziano Martignoni abbiamo chiesto di fare due operazioni, complementari e necessarie: demolire lo psicologismo o psicologhese che invade ormai come la polvere ogni interstizio della nostra vita, dalla fiction ai discorsi al bar, dalle relazioni affettive alla formazione dei manager; ricostruire in un linguaggio più vero e profondo un rapporto con quel senso di perdita e di solitudine, di frantumazione e di paura che pure attraversa il nostro esistere e con il quale dobbiamo fare i conti, forse come ogni generazione di uomini, ma nella forma propria del nostro tempo. Cosa ne sortirà ancora non lo sappiamo esattamente, perché quando questa rivista sarà stampata staremo ancora producendo la nuova rubrica, tant'è che non possiamo ancora nemmeno darle un titolo a questo punto, ma certamente chi ci ha guidato nell'arcipelago dell'Isolario, non ci deluderà nell'attraversare i territori della psiche ferita. ■

Disagio psichico

in 3D



Ancora una volta producendo un video di approfondimento, per la trasmissione televisiva Caritas Insieme e per il web, ci siamo chiesti come confezionare i nuovi contenuti che chiedono come sempre un certo sforzo. Come chiedere questo sforzo senza dar l'impressione di doverlo fare, è la sfida da quando 18 anni fa abbiamo iniziato la produzione regolare di video a Caritas Ticino.

Questa volta dopo un po' di brainstorming – il termine qui si adatta perfettamente – con Gioacchino Noris, disegnatore in 3D che ha svolto il servizio civile da noi, abbiamo adottato una sua proposta: la testa di un personaggio reale che, guardando una telecamera, fa una domanda introduttiva, si trasforma poi in virtuale scoperchiandosi con pezzi di puzzle che volano nello spazio. Si sentirà allora la voce di Graziano Martignoni e una poltrona a forma di uovo con lui dentro, calerà nella testa del personaggio dell'esordio. Ed è il nostro collaboratore Francesco Muratori, giornalista e video maker, che è andato a Zurigo a farsi scannerizzare la testa con un'attrezzatura speciale che gentilmente ci è stata messa a disposizione per questa operazione. Il risultato è stato rielaborato in 3D da Gioacchino che ha creato un'animazione con la testa virtuale di Francesco. Graziano Martignoni sarà filmato prossimamente all'interno della poltrona Egg Chair su sfondo verde e queste immagini saranno poi montate all'interno della testa scoperchiata a puzzle.

E fra qualche mese potremo scrivere: buona visione e buon divertimento! ■